

Per un Percorso Innovativo della Società Italiana di Nefrologia

Care Colleghe e cari Colleghi,

In realtà, questo documento non è un “*programma elettorale per la Presidenza SIN*” tradizionale! Non ho mai amato i programmi elettorali in quanto ad alto rischio di restare solo proclami che all’inizio, per non scontentare nessuno, abbracciano tutte le molteplici aree della Nefrologia ma che poi spesso non sono rispettati a causa del limite temporale della Presidenza e le possibili interferenze esterne, come accaduto di recente con il COVID-19. Inoltre, la mia lunga esperienza americana, oltre a farmi appassionare alla fisiopatologia renale, mi ha insegnato che **esperienza e concretezza devono rappresentare i pilastri di una qualsivoglia attività “appassionata” come quella del Presidente SIN.** Pertanto, nel presentarmi quale candidato alla Presidenza della SIN, più che produrre un elenco di buone intenzioni vorrei descrivervi il rationale del mio “percorso SIN” che è iniziato da tempo, e che da tempo è finalizzato ad aumentare importanza e visibilità della SIN non solo al di fuori dai confini nazionali ma anche, e soprattutto, con le Istituzioni Sanitarie locali e nazionali.

La mia candidatura è la naturale continuazione di un percorso iniziato ben 15 anni fa, a cavallo delle due presidenze di Zoccali e Dal Canton (2007-2008), quando entrambi accettarono la mia proposta di realizzare lo studio CARHES (*lo studio più ampio in Europa su prevalenza e profilo di rischio della CKD nella popolazione generale*) in collaborazione con l’ANMCO e l’Istituto Superiore di Sanità. Il CARHES, ripreso più volte nei documenti ministeriali e regionali sulla CKD, ha prodotto la prima fotografia della CKD nella popolazione adulta in Italia. Considerato che sono passati più di 10 anni da questa *Health Examination Survey*, un **obiettivo della mia presidenza è di ripetere lo studio CARHES per capire come siano cambiati prevalenza e profilo di rischio della CKD nel corso di questi anni in Italia.** Questa informazione non ha solo un interesse scientifico ma è elemento essenziale per ottenere dal Ministero e Assessorati della Salute una corretta programmazione di risorse umane e finanziarie da destinare alla Nefrologia.

Il mio impegno all'interno della SIN è poi continuato come membro del Direttivo SIN 2016-18 con Gesualdo e Brunori. In quel periodo ho lavorato assiduamente per la Società, in particolare:

- I. ho riformato e coordinato l'attività dei gruppi di studio/gruppi di progetto dando più peso agli aspetti scientifici
- II. sono stato presidente scientifico del congresso nazionale SIN del 2019, che per la prima volta nella storia del congresso (a) ha visto coinvolti i gruppi di progetto SIN nella organizzazione scientifica, e (b) ha accolto circa 150 diabetologi per discutere assieme ai nefrologi la gestione multidisciplinare della malattia renale diabetica
- III. ho proposto l'istituzione di un Centro Studi della SIN; questa proposta è nata dalla intensa collaborazione con il Centro Studi di ANMCO per il CARHES e, dalla mia esperienza di coordinatore nazionale di studi in fase conservativa, sponsorizzati come il SONAR ed il CREDENCE e non profit come il TABLE e il ROTATE, nonché lo studio I-COPE su una nuova visione della transizione del paziente CKD dalla fase conservativa alla sostitutiva tramite l'integrazione di terapia conservativa e una bassa dose di dialisi peritoneale. In tutti questi studi ho coinvolto circa 50 centri Italiani di Nefrologia, universitari e ospedalieri
- IV. mi sono adoperato per l'implementazione in Nefrologia dei farmaci innovativi; in particolare, a Dicembre 2017 sono stato relatore della prima richiesta SIN in AIFA della estensione al Nefrologo della prescrizione delle gliflozine, oggi finalmente ottenuta.

Pertanto, la mia volontà è di poter rafforzare e completare, come Presidente SIN, l'attività da sempre svolta e finalizzata ad aumentare il peso della SIN, in continuità ed in perfetta sintonia con la Presidenza attuale di Stefano Bianchi. Oltre a rafforzare l'attività scientifica e formativa della SIN già in essere, mi adopererò affinché la Nefrologia Italiana dimostri la capacità di:

- I. **curare la malattia renale cronica riducendo gli ingressi in dialisi, identificando nel contempo gli indicatori di processo e risultato per quantificare (e favorire) l'attività di prevenzione della ESKD,**
- II. **incrementare i programmi di trapianto renale da vivente e di dialisi domiciliare, dialisi peritoneale in primis, considerando che una maggiore implementazione della terapia sostitutiva domiciliare è oggi obiettivo primario della Nefrologia internazionale (vedi**

programma *Advancing American Kidney Health* del 10 luglio 2019: in US, entro il 2025, l'80% dei pazienti US che necessitano terapia sostitutiva devono essere indirizzati primariamente al trapianto o alla dialisi domiciliare).

Già realizzando questi due obiettivi potremo essere considerati come interlocutori affidabili (anche dal punto di vista economico) dalle Istituzioni Sanitarie Italiane. Sono infatti convinto, forte della mia esperienza in questi anni di attività per la SIN che non basta sedersi ai tavoli istituzionali con le migliori proposte se prima non si è dato prova di essere "efficaci" nella gestione di malattie ad alto impatto sociale ed economico come la CKD. **Il nostro riconoscimento come interlocutori utili ed attendibili renderà più sensibili le Istituzioni nazionali e locali alle nostre istanze di aumentare le risorse umane ed economiche destinate ai Nefrologi e ridare il giusto peso alle peculiarità della nostra Specialità, dalla biopsia renale alla gestione dell'AKI nei dipartimenti di emergenza con le tecniche dialitiche continue, dalla preparazione "nefro-chirurgica" alla dialisi intra ed extracorporea alla gestione medica del trapianto renale.** Quest'ultimo aspetto deve essere affrontato con la piena convinzione che gli ottimi risultati sulla penetranza del trapianto renale ottenuti in altri paesi possano essere raggiunti anche in Italia, ma è necessario che la SIN (a) diventi attore principale della comunicazione sulla donazione, (b) istituzionalizzi un rapporto costante nel tempo con il Centro Nazionale Trapianti, e (c) che aumenti la rappresentanza di Nefrologi in organizzazioni intersocietarie, S.I.T.O. *in primis*, dedicate al trapianto.

Fulcro e strumento della mia azione sarà il nuovo **Centro Studi SIN** nato da poco sotto la Presidenza Bianchi rafforzandolo ed arricchendolo in termini di organigramma e di idee:

- I. **Istituzione di un commissione di donne nefrologhe che predisponga un *gender equality plan*** per approfondire e modificare l'impatto delle differenze di sesso nelle malattie renali, come oggi richiesto in tutti gli ambiti scientifici. Dati recenti mostrano infatti che identificazione e terapia della CKD sono oggi insufficienti nelle donne rispetto agli uomini; le donne hanno inoltre un rischio cardiovascolare maggiore per livello pressorio, iniziano l'emodialisi con fistola nativa in numero minore, hanno un accesso ridotto al trapianto pur contribuendo in maniera maggiore come donatrici, e la percezione della qualità di vita in senso positivo è minore nelle donne con più sintomi, e maggiore gravità di essi. Una **survey Italiana sulle differenze di sesso**

su diagnosi e terapia della CKD deve essere il primo passo, preliminare alla migliore definizione di interventi volti a ridurre le disparità di genere.

- II. **Elaborazione di un programma di studi mirati alla diagnosi precoce della CKD ed alla co-gestione con la Medicina Generale delle fasi iniziali di malattia** soprattutto nelle aree deprivate del nostro paese dove è più frequente osservare i pazienti CKD *fast-progressor*. I risultati di questi studi di pratica clinica potranno anche essere esportati al di fuori dei confini nazionali con programmi Italiani di cooperazione destinati al “sud” del mondo.
- III. **Il Centro Studi dovrà infine facilitare e rendere solidi dal punto di vista scientifico gli studi proposti dai Gruppi di Progetto SIN o dai singoli soci, nonché fungere da collettore degli studi sponsorizzati delle case farmaceutiche.** Una volta costituito il gruppo di lavoro, redatta l’anagrafe dei centri di Nefrologia e Dialisi con relative potenzialità di reclutamento pazienti nelle diverse aree di *expertise*, si potrà far crescere ulteriormente il Centro Studi rendendolo **soggetto promotore di ricerca per bandi competitivi nazionali ed internazionali.**

Questi obiettivi non sono certo facili da raggiungere ma diventano fattibili se la SIN riuscirà a colmare il *gap* attuale tra vertici e soci e se riuscirà ad evitare “personalismi presidenziali”, implementando una linea strategica di lungo periodo concordata e in continuità tra le diverse presidenze (*i Presidenti passano ma la SIN resta!*). La SIN deve “ascoltare il territorio”: a tal fine la mia prima, e primaria, azione sarà di convocare a Roma (a) i coordinatori dei Gruppi di Progetto per pianificare al meglio le attività di Ricerca e favorire l’interazione con il Centro Studi, e (b) i presidenti delle sezioni regionali della SIN per predisporre incontri mirati con gli Assessorati alla Salute volti a risolvere i problemi “concreti” della quotidianità assistenziale nelle singole Regioni.

In generale, la SIN deve diventare sempre più attrattiva sui Nefrologi Italiani avvicinandoli alla nostra Società non solo attraverso i diversi e ottimi programmi formativi, già in essere e da mantenere nel tempo, ma anche e soprattutto rafforzando il loro coinvolgimento attivo in una rete nazionale di ricerca in nefrologia, dialisi e trapianto al fine di avviare studi di ampio respiro che abbiano valenza internazionale.

In quest’ottica, una **maggiore attenzione va dedicata agli Specializzandi in Nefrologia**. Immagino un passo in avanti rispetto alla ottima iniziativa della *Young Renal Week*. Un loro maggiore coinvolgimento

diretto nelle attività della SIN potrebbe ottenersi dalla creazione di un **gruppo di “Giovani Nefrologi”**, con coordinatore under-40, costituito a partire dai Gruppi di Progetto SIN (mezzo migliore per facilitare il reclutamento), che abbia un ruolo non solo consultivo ma anche propositivo nella Ricerca e nella organizzazione di eventi formativi, incluso il nostro Congresso Nazionale.

La SIN deve obbligatoriamente crescere per ottenere dalle Istituzioni nazionali e locali il giusto riconoscimento delle nostre molteplici attività, farci conoscere dagli Italiani come medici “efficaci nella cura”, e farci riconoscere oltre i confini nazionali come ricercatori di elevata professionalità.

Vi invito pertanto a condividere queste mie idee supportando la mia candidatura alla Presidenza SIN. (Le votazioni on-line sul sito web della SIN inizieranno il 6 settembre pv).

Grazie per il vostro tempo, e non esitate a contattarmi per consigli e critiche...ve ne sarò grato !



Luca De Nicola

Prof. Ordinario di Nefrologia

Direttore Nefrologia e Dialisi e Scuola di Specializzazione Nefrologia

Università della Campania Luigi Vanvitelli, Napoli

Tel: 3485228503 Mail: luca.denicola@unicampania.it